Venerdì 10 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 241

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nel centenario di Tommaseo.

A Venezia.

Venezia 9. — Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, il sindaco spedì un dispaccio al podestà di Sebenico ricordando come al grande patriota, filosofo e letterato fu madre la forte terra Dalmata.

Stasera, per disposizione del Municipio, nel campo Morosini ove trovasi il monumento a Tommaseo, vi sarà illuminazione straordinaria e concerti.

Alle ore 20.30, un corteo composto di numerose associazioni con bandiere e musica, si recò a deporre una corona sul monumento.

Il discorso commemorativo verrà fatto da Domenico Giuriati il 19 corr.

A Settignano

Settignano 9 — Sono incominciate oggi le feste civili e religiose in occasione del primo centenario della nascita di Nicolò Tommaseo.

Alle ore 9.30 nella Chiesa di Settignano si è eseguita una solenne *Messa di requem* in musica di Haller, col *Dies irae* del maestro Perosi.

Indi le autorità di Fiesole, coi componenti il Comitato delle feste, gli invitati, l'arciconfraternita della Misericordia di Settignano, di cui il Tommaseo fu capo onorato e guardia onoraria, ed il clero, formando un corteo, si recarono al Camposanto di Settignano dove si diede la benedizione alla tomba di Tommaseo, sulla quale vennero deposte delle corone di fiori, fra cui una della figlia di Tommaseo.

Per le biblioteche ambulanti

Roma 8 — Da ogni parte d'Italia giungono all'on. Guido Baccelli numerose adesioni e promesse di cooperazione morale e finanziaria per l'istituzione delle biblioteche popolari ambulanti.

Proseguono intanto alacremente i lavori di preparazione per il retto ed efficace funzionamento del nuovo istituto, che ha per iscopo l'elevazione intellettuale e morale dei lavoratori.

Il posto di direttore dell'Ufficio del Lavoro

Roma, 9 — Il posto di direttore dell'Ufficio del Lavoro presso il Ministero dell'Agricoltura sarà messo in concorso.

GIOLITTI A RACCONIGI

Racconigi, 9 — Giolitti è giunto alle ore 11 per visitare i Sovrani.

Giolitti fu salutato dal prefetto alla stazione, ove era atteso da una vettura di Corte.

Giolitti ripartì nel pomeriggio.

I giornalai ed il Codice penale.

Prossimamente si terrà a Milano un Congresso di giornalai. Fra i diversi temi proposti alla discussione dei congressisti ci piace accennare a quello proposto dal giornalaio Quarelli e che ebbe l'approvazione della Lega dei giornalai di Genova e di quella di Sampierdarena.

Il tema è il seguente:

« Tentare di modificare in senso più giusto quegli articoli del codice penale in cui si vieta agli strilloni di giornali e stampati in genere di annunziarne il contenuto ».

A parte la maggiore o minore probabilità di riuscita che si può attendere dal deliberato di un Congresso la iniziativa del giornalaio Quarelli riteniamo che, se l'articolo 444 del Codice penale è interpretato nel senso che non sia lecito agli *strilloni* gridare nessuna delle notizie contenute nel giornale *l'autorità cui spetta l'applicazione* della legge debba essere richiamata ad una più esatta e scrupolosa osservanza della legge stessa.

E comunque ci pare che più del Codice penale meritino l'esame dei giornalai che stanno per adunarsi a Congresso certi regolamenti di polizia urbana che permettono agli agenti di dichiarare in contravvenzione i giornalai che annunciano il solo nome del giornale posto in vendita, come pure dovrebbero esservi pene severe per quei giornalai i quali pure di gridare, pronunciano, talvolta, parole oscene.

TERREMOTO SULLE RIVE DEL GARDA

Brescia, 9 — Stamattina alle ore 9.12 fu avvertita una scossa sussultoria nella riviera bresciana del Garda, che durò pochi secondi. Essendo fresca la memoria del disastro dello scorso anno, anche l'odierna scossa destò spavento; però non vi fu alcun danno.

Per una "Scuola di Geografia" in Firenze

Quanta importanza abbia assunto oggigiorno lo studio della geografia presso tutti i popoli civili, non ha bisogno di essere dimostrato. Eppure forse a nessun'altra disciplina in Italia è fatta una posizione così infelice tanto nell'insegnamento superiore come in quello secondario. Nelle Università è ascritta alla Facoltà Lettere, dove si trova disgiunta dagli insegnanti scientifici di cui principalmente si alimenta; nelle scuole medie non esistono cattedre speciali di geografia (tranne in pochi Istituti tecnici), ma l'insegnamento della medesima vi è affidato o a un professore *omnibus*, come nei ginnasi, o al professore di storia, di solito laureato, se pure, in lettere, il quale certamente non può avervi portato dall'Università la preparazione necessaria per un insegnamento basantesi in gran parte sulle scienze naturali e fisiche; nè, d'altra parte, cultore com'è, nel più dei casi, degli studî storici, si può pretendere da esso che si tenga al corrente dei progressi di una materia la quale per la sua stessa natura è in continuo movimento, che è così varia e diversa nelle sue moltissime parti e uno dei cui principali offici è quello di essere coordinatrice delle altre scienze.

In tutti i Congressi geografici fu perciò affermata la necessità di disgiungere l'insegnamento della geografia da quello della storia in qualsiasi specie di istituti secondari; e ci furono promesse di Ministri in proposito; e, per dir vero, anche S. E. l'on. Nasi, che con tanta modernità di idee ha mostrato di reggere finora il proprio dicastero, s'era mostrato assai favorevole al voto in questo senso presentatogli dall'ultimo Congresso geografico nazionale di Milano. Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare, dice un proverbio; e, purtroppo, noi sappiamo a quali difficoltà d'ogni specie vada incontro un Ministro quando voglia attuare una radicale riforma: e così anche questo, come tanti altri voti dei Congressi geografici, è rimasto finora allo stato puramente platonico.

Del resto, quando anche si ottenesse la invocata istituzione delle Cattedre speciali, avremmo noi i professori di geografia atti a coprirle? Certo è che le nostre Università così come sono ordinate, non bastano affatto a produrli, e la prova ne è che i titolari delle poche Cattedre attualmente esistenti la maggior parte si sono fatti da sè, attraverso a mille difficoltà e con perdita di tempo ben superiore a quella necessaria a chi può approfittare di una conveniente e regolare istruzione.

Fu molto discusso nei Congressi geografici e sulle Riviste se la geografia troverebbe miglior posto nella Facoltà Lettere o in quella di Scienze: ma realmente, dato il carattere dualistico, cioè fisico ed antropico a un tempo della nostra disciplina, nessuna delle due Facoltà basta da sola a comprenderla, avendo essa bisogno di attingere all'una e all'altra quegli studi ausiliari — e sono moltissimi — senza cui oggigiorno la geografia non si può nemmeno concepire.

Per formare dei geografi quindi ci vorrebbero delle Scuole apposite alla cui formazione dovessero concorrere ambe le Facoltà.

Nè al bisogno provvede ancora la recente riforma universitaria Nasi — quantunque sia un lodevole passo in avanti — che stabilisce pei laureati in Lettere i certificati speciali di storia e geografia: poichè per ottenere i medesimi basta aver seguito un corso triennale di geografia, insieme agli altri insegnamenti storici, letterari e filosofici, senza che nessun obbligo venga fatto di dare esami di quelle scienze ausiliarie, cui sopra accennammo, che sono ormai indispensabili non solo al geografo di professione, ma a chiunque aspiri a capire ed a leggere con profitto un trattato di geografia.

A riempiere questa deplorevole lacuna del nostro insegnamento universitario, ecco che sorge opportunamente in Firenze, nel R. Istituto di Studi Superiori, una Scuola di Geografia che verrà aperta nel prossimo anno scolastico. Per fondare la medesima si sono accordati tra loro i Presidi delle Facoltà di Lettere, Scienze e Medicina, contando sull'aiuto morale e materiale dell'Istituto Geografico Militare, dell'Istituto di Scienze Sociali, della Società di Studi Geografici e Coloniali e di altri sodalizi scientifici pei quali crediamo Firenze sia il centro meglio adatto in Italia a far sorgere e prosperare detta scuola. Essa, per intanto, comprenderà i seguenti insegnamenti: geografia, geografia fisica, antropologia, astronomia sferica e pratica, topografia e cartografia, meteorologia e climatologia medica, un corso speciale di scienze naturali, statistica ed economia politica. Vi saranno inoltre esercizi nei vari osservatori astronomici e fisici e nei laboratori di scienze naturali, e si organizzeranno escursioni scientifiche.

Presidente della scuola è l'illustre prof. Antonio Roiti, segretario il prof. Olinto Marinelli che segue degnamente le orme del compianto suo padre.

In una scuola così ordinata potranno perfezionarsi i laureandi in lettere per poter aspirare degnamente alle Cattedre speciali di geografia; inoltre avranno modo di completarvi la loro coltura — dice il manifesto pubblicato qualche tempo fa — i giovani della Facoltà di Scienze Naturali così mancanti nella parte geografica, nonchè quelli dell'Istituto di Scienze Sociali che intendono dedicarsi alla carriera consolare; infine i topografi dell'Istituto Geografico Militare e coloro che intendono trar profitto della loro dimora in lontane regioni per raccolte e ricerche scientifiche e commerciali.

Che il bisogno di una simile scuola fosse veramente sentito in Italia, dove la geografia — come si esprime il succennato manifesto — è necessario corrisponda meglio alle esigenze della coltura nazionale e a quelle della vita moderna, non è chi non veda. Va data quindi lode all'Istituto di Studî Superiori in Firenze per aver attuato coraggiosamente la felicissima idea, preparandosi così a diventare attivissimo focolare degli studî geografici nella penisola. E noi facciamo l'augurio che la nuova Scuola abbia a trovare largo appoggio morale nelle sfere dei geografi e degli scienziati ed essere frequentata da buon numero di studiosi. E' ben tempo che il nostro paese riprenda anche *nel campo* geografico il posto che gli spetta e per cui sia messo a pari delle più civili nazioni europee.

F. Musoni

Il malcontento alla Mostra di Torino

Fra molti degli espositori alla Mostra di belle arti in Torino regna vivo malcontento contro la Giuria, composta in maggioranza di stranieri, perchè nell'assegnazione dei premi mostrò parzialità somma a favore degli espositori stranieri a danno degli italiani.

E per dare una prova di questo malcontento narreremo di un'altro " referendum „ oltre quello di cui parlammo ieri per i tre quadri: *I dimenticati* di Omegna, la *Vita* di Onetti, *Ritratto* di Ferro, promosso dalla ditta Jesurum Salviati di Venezia che si vide dimenticata nella premiazione dei mobili, e appena *ricordata* in quella dei merletti con una medaglia d'argento.

E' da notare che la casa veneziana ha fatto ottima figura tra tutte le altre, e l'oblio della Giuria apparve a tutti ingiustificato. Perciò il registro messo fuori dalla ditta, si coperse subito di moltissime firme di protesta in mezzo a infiniti commenti. Per colmo fu ricusata la medaglia d'argento, e posto un cartello sulla vetrina che diceva così:

" La Giuria di questa prima Esposizione di Arte decorativa moderna con *fenomenale* incoscienza nel giudicare trovò i nostri ambienti neppur degni di considerazione. — Al pubblico intelligente, ai *forestieri* che ci visiteranno i commenti „.

Figurarsi lo scandalo! L'ing. Fasalo, in nome del Comitato, ordinò la immediata chiusura della Mostra Salviati, poi permise che fosse riaperta, purchè il *cartello* di prima fosse sostituito da un'altro più mite: *Rifiutato premio.*

Il signor Mainella, rappresentante della ditta, vi aggiunse a guisa di commento, una corrispondenza alla *Gazzetta di Venezia*, intorno al fatto occorso.

Donde altro intervento del Comitato, con nuovo ordine di chiusura, questa volta definitiva.

Tutti però biasimano la giuria, *osservando* ancora com'essa, nell'assegnazione dei premi, siasi, come già dicemmo, pressochè dimenticata degli espositori italiani, attribuendo loro 11 su 67 diplomi, 9 su 78 medaglie d'oro, 13 su 117 medaglie d'argento.

La Duchessa d'Aosta

Salsomaggiore, 9. — È giunta ieri la duchessa d'Aosta ed è scesa al Grand Hôtel des Termes dove ha preso stanza al primo piano nobile.

La duchessa fa una cura d'inalazioni.

Quanti italiani vi sono in Germania

Berlino, 9. — L'ufficio imperiale di statistica ha pubblicato testè i risultati finali dell'ultimo censimento che ebbe luogo due anni fa, e da esso apprendiamo che nel 1900 il numero degli italiani residenti permanentemente o temporaneamente nell'impero era di 69,760, dei quali 20,952 nell'Alsazia-Lorena, 9987 nel Baden, 6899 nella Baviera Renana, 3994 nel Würtemberg, 9017 nelle provincie renane e 5629 in Vestfalia. Dagli anni scorsi la cifra è dunque grandemente salita.

Nel 1885 erano infatti 9430 gl'italiani in Germania; nel 1890 erano 15,570; nel 1895 erano 22,693; nel 900 erano 60,760.

Negli ultimi due anni è tuttavia a credere che, a causa della crisi industriale, il loro numero sia andato diminuendo.

Gli italiani a Berlino saranno forse un migliaio.

La tragedia di Bologna

Perquisizioni in casa Naldi

Bologna, 9. — Stamattina dalle 11 alle 13 il giudice istruttore col vicecancelliere recaronsi in via Roma al n. 2 piano quarto, presso la padrona della camera affittata al dott. Pio Naldi, quando era a Bologna.

Il giudice è rimasto oltre un'ora nella casa interrogando la padrona, per sapere se al Naldi dal giorno dell'arresto, sia giunto al suo indirizzo lettere od altro. Non giunse nulla.

Contro la tratta delle bianche.

Francoforte Meno 9 — Il Congresso contro la tratta delle bianche si è aperto ieri sotto la presidenza del conte Bernstorf. Molti Stati vi sono rappresentati tra cui l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, la Danimarca, la Spagna, la Francia, l'Olanda, la Scandinavia, e la Svizzera. Il rappresentante dell'Italia parlò degli *sforzi* fatti dal suo paese contro la tratta delle bianche. Il Congresso telegrafò all'imperatrice esprimendo devoti ringraziamenti per l'incoraggiamento da Lei dato ai seri lavori relativi alla salvezza e alla conservazione di numerose fanciulle del popolo.

Elefanti in fuga — Morti e feriti

Si ha da Mosca che sei elefanti fuggiti da un circo di Nejni-Novgorod, dove c'era la fiera, percorsero la città furiosamente, uccidendo e ferendo centinaia di persone.

CRONACA ITALIANA

La infamia che si commettono in nome dell'onore — *Ancona, 9* — Sul principio dell'anno in corso a Belvedere Ostrense, mentre certa Barbeci, vedova, stava mettendo alla luce una creatura avuta da amori peccaminosi antecedenti alla morte del marito, entrò nella camera un suo figliuolo diciottenne, Arduino, il quale, senza pronunciar parola, alla presenza di due sorelline, sparò due colpi di rivoltella contro la madre che rimase ferita piuttosto gravemente.

Commesso il delitto, il Barbeci si dette alla fuga e con abilità riuscì sempre a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Ma ora, non potendosi più oltre celare, è venuto in Ancona e s'è costituito all'autorità giudiziaria. Dice d'aver sparato contro la madre perchè questa aveva disonorato il nome del padre.

In onore di una centenaria — *Cori 9* — Il 6 ottobre si è celebrato il centenario della veneranda signora Anna Moroni, e che fu ricevuta in speciale udienza dal Papa nello scorso mese di giugno.

La nobile vegliarda vanta tra i suoi ricordi più cari, quello di aver portato in braccio l'attuale pontefice, bambino di un anno.

Sono state celebrate speciali funzioni religiose, a cui ha assistito la vecchierella, fatta segno alla più affettuosa e commovente ammirazione da parte della popolazione.

La veneranda centenaria ha quindi ricevuto nella propria casa le notabilità cittadine ed il clero recatisi ad ossequiarla: con tutti essa ha mostrato una meravigliosa lucidità di mente e non ha dato a divedere alcun sintomo di stanchezza durante tutta l'emozionante giornata.

E' stato inviato un telegramma a Leone XIII perchè si degnasse inviare la benedizione alla festeggiata.

Undici bambini morsicati da un cane idrofobo — *Ferrara 8* — Un piccolo cane, entrato in una corte aperta del paese di Perotto, mordeva 11 bambini che ivi si trastullavano. I parenti dei bambini, insospettiti del caso, uccisero il cane e ne mandarono la testa al laboratorio anatomico della nostra Università, ove fu constatato che il cane era idrofobo.

Gli undici bambini sono stati mandati all'Istituto antirabico di Bologna per la cura del caso.

Fratricida a 15 anni! — *Ancona 9* — Nei pressi della porta Santo Stefano, il 6 corrente certo Guardabassi Enrico, quindicenne vibrava improvvisamente una pugnalata al dorso al fratello Alfredo diciassettenne, con cui continuamente litigava. Il ferito fu trasportato all'Ospedale in grave stato. Il feritore fu arrestato dal signor Michele Ricciulli figliuolo del nostro procuratore del Re.

PARLIAMO D'ALTRO...

Niente donne.

C'è un uomo in Europa che deve avere molte ragioni per lamentarsi delle giovani cameriere: e quest'uomo è il primo ministro di Ungheria.

In uno decreto motivato ha infatti recentemente stabilito che a partire dal 1.o ottobre nessuna donna potrà essere impiegata in un albergo, in un ristorante od in un caffè se non abbia quarant'anni sonati?

Questa decisione che parrà eccessiva anche a madonna Pudicizia colpisce tutte le città ungheresi.

Più di cinquantamila donne sono messe in tal modo su una strada e se appena sono costrette a rimanervi un poco c'è da scommettere che troveranno presto con chi accompagnarsi.

Se il primo ministro ungherese ha dunque creduto di portare un colpo micidiale all'amore si inganna grossolanamente.

Le cinquantamila cameriere conserveranno sempre i loro vezzi insidiosi e le loro forme procaci.

Se al contrario ha voluto con questo suo decreto proteggere i viaggiatori ingenui dalle allegre trame delle ragazze d'albergo, si è messo su una falsa strada.

Niente è più pericoloso per un giovane inesperto d'una donna di quarant'anni!...

Il soldato moderno.

Avete notato, lettori, che da un po' di tempo la spada della Francia ha incominciato a ciurlar nel manico?

Spesso e volentieri salta fuori qualche laterico ufficialuccio a metter innanzi la sua incommensurabile opinione sul tale o tal'altro fatto, e da farsi, preparando la strada a futuri *pronunciamentos*, vocabolo destinato forse tra breve a valicare i Pirenei.

Non è trascorso molto tempo dacchè il rev. Saint-Remy passava dal grado di semplice tenente colonnello a quello di uomo celebre in seguito ad una sentenza che resterà famosa, e della quale non tarderanno a mostrarsi le conseguenze.

Logicamente, intanto, il soldato francese vien messo dalla sentenza di Nantes nella posizione curiosissima e certamente nuova negli annali militari, di potersi rifiutare a marciare quando salti il ticchio, riservandosi poi di squadernare dinanzi all'eventuale Consiglio di guerra... la sentenza medesima.

E certamente sintomo grave l'indifferenza con cui è stata accolta nella stessa Francia la bravata del colonnello clericale, la quale contiene il massimo *toupet* a cui possa giungere un chierico vestito da soldato.

*

Ma il colmo è dato dalla definizione del soldato moderno inserita nelle colonne dell'*Autorité* — oh ironia dei nomi! — dall'inarrivabile Cassagnac:

« Quello che sorprende noi invece è che non siano stati più numerosi quelli che in questo modo fecero il loro dovere: tutti avrebbero dovuto rifiutarsi di andare contro le scuole religiose, anche i semplici soldati. Perchè per tutti la regola è una stessa, ed in un tempo in cui si pretende un po' di luce e di progresso il soldato non è più un selvaggio solo, un lanzichenecco brutale; egli *ha il diritto e il dovere, quando un ordine gli viene dato, di chiedersi se esso sia d'accordo con la propria coscienza* ».

*

Così, per l'ammissione ai corsi futuri della scuola militare francese, s'impone ora come imprescindibile necessità alle Commissioni esaminatrici, onde evitare sgradite sorprese per l'avvenire, l'ispezione delle coscienze, magari coi raggi Röntgen!

*

All'esame di tiro a segno.

— Ma, soldato Farinelli, son due ore che *fate* fiasco! Nemmeno una palla nel bersaglio!

— Signor capitano, io ho una coscienza... molto umanitaria!

*

Alla rivista dello Statuto.

— *Battaglioni, attenti! Presentate le armi!* (al capo musica) Signor maestro, attacchi la marcia reale!

— Ohibò, signor colonnello, ma le pare? E la mia coscienza? Suoneremo invece l'*Inno dei lavoratori*, che è più grazioso!

*

Il tenente di picchetto ordina al quartigliere.

— Polirete con diligenza la latrina del cortile!

— Giammai, tenente. Io ho una coscienza valorosa, che si ribella a qualunque idea... di ritirata!

*

— Trombettiere, diventate pazzo? Mi suonate il *rancio* adesso che è ora d'andare a letto?

— Niente paura, capitano; ho consultato prima la mia coscienza. Ho una fame maledetta!

*

Per finire.

Nel reggimento femminile di Siracusa (Stati Uniti).

La colonnella terribile (per l'avvicinarsi della sessantina — Sciagurate! In che modo avete eseguito, stanotte, l'ordine d'ispezione? Trattenendovi con due ufficiali del 2° cacciatori!

— Ci perdoni, colonnella! Quei due giovanotti hanno saputo così bene insinuarsi fra le nostre coscienze!

Tizio e Cajo.

Caleidoscopio

L'onomastico. (11) Domani 11 S. Marco.

×

Effemeride storica. — *10 ottobre 1529.*

Nasce a S. Daniele del Friuli da Giacomo Sini e da Caterina Beltrame *Girolamo* che fu insegnante valente, autore della Cronaca di S. Daniele dai primi tempi al 1515, pubblicata nel 1862 per nozze Fiorio-Colloredo, poi nel 1901 per nozze Gedolini-Colutta. Morì il 20 marzo 1602).

Veggasi in quarta pagina:
Sapone amido Banfi.

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 9.

Sono presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, *Caratti*, *Comencini*, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Franceschinis *Girardini*, *Madrassi*, Magistris, Minisini, Mattioni, d'Odorico, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello.

Giustificati: Franzolini, Franz, Leitenburg, di Prampero e di Trento.

Assenti: Carlini, Driussi, Facchini, Gori, Groppiero e Montemerli.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Sindaco. Comunica che l'assessore Pico in seguito a nuovi uffici della *Giunta ha ritirate le dimissioni.*

Pellegrinaggio 9 gennaio

Sindaco. Comunica al Consiglio la circolare che il Comitato Generale *costituitosi in* Roma per allestire un Pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25° *anniversario della* morte di Vittorio Emanuele II° ha diramato a tutti i Sindaci dei Comuni *d'Italia perchè si facciano* promotori del pellegrinaggio nei rispettivi Comuni, costituendo *dei sottocomitati.*

La Giunta quindi ha deliberato di erogare L. 150 a disposizione del sottocomitato e L. 300 da dispensare ai poveri della città nel 9 gennaio 1903.

Il sottocomitato venne già costituito come tutti sanno.

Il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta.

Altre deliberazioni

E si passa all'ordine del giorno.

Vengono approvati senza discussione i numeri

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1902 di lire 250 ad aumento dell'art. 35 lett. *e* per acquisto di una bicicletta pel corpo di vigilanza urbana. Delib. 19 settembre 1902 n. 8370 della Giunta Municipale.

2. Ratifica della deliberazione 12 settembre 1902 n. 8296 della *Giunta Municipale* per dispensa dalle pratiche d'asta per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del forno crematorio.

3. Ratifica della deliberazione 26 settembre 1902 n. 8643, della Giunta Municipale riguardante l'approvazione del capitolato per l'appalto dei lavori di falegname relativi all'edificio scolastico di Paderno-Chiavris.

Consuntivo 1900

Al numero

4. *Conto Consuntivo 1900 del Comune.*

Sindaco Prima di passare alla discussione legge l'art. 125 della Legge Comunale e Provinciale che dispone.

Il Sindaco che *ha fatto* parte della Giunta Pecile non può quindi presiedere ed invita il *Consiglio a nominare* il presidente.

E' nominato a presidente l'*assessore* Sandri.

Aperta la discussione Perissini fa brevi osservazioni e da alcune spiegazioni su appunti della relazione sul bilancio dei revisori, seguito dall'assessore Pico che fornisce altre spiegazioni sull'andamento dell'officina comunale del gas specie sulle provviste di carbone e su prodotti ricavati oltre al gas.

Sandri rileva che quanto dissero i colleghi Perissini e Pico non riguarda che la loro gestione durata 17 giorni. Crede quindi che altri potrebbero dare schiarimenti sul consuntivo 1900.

Minisini sa di qualche ditta alla quale vennero vendute della partite di catrame a *lire* 2. *Ora* l'officina a gaz avrebbe potuto vendere a lire 4. A lui vennero venduti *parecchi* quintali a lire 6.

Pico dà spiegazioni in merito.

Renier. Dopo le dichiarazioni del Sindaco egli non ha da aggiungere parola. Ringrazia la Giunta di aver accettate le proposte contenute nella relazione sul consuntivo 1900.

Sandri aggiunge brevi parole e legge l'ordine del giorno.

Allontanatisi i consiglieri che fecero parte della Giunta passata si mette in votazione l'ordine del giorno che è approvato ad unanimità.

Il Sindaco riprende il suo posto.

Madrassi propone che il num.

11. Interpellanza del cons. sig. comm. G. L. Pecile *sui criteri che informano attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati.*

sia discusso subito *prima degli* altri.

Per la Sicilia

Bonini propone si trattino prima i soccorsi per la Sicilia.

Si approva.

Sindaco riferisce sull'opportunità che Udine concorra come tante altre città italiane venire in soccorso degli sventurati fratelli di Sicilia e rinsaldare così il patto di fratellanza nazionale.

Il Sindaco ha nominato un Comitato perchè provveda a raccogliere dalla cittadinanza le offerte di soccorso.

La Giunta ha per tanto deliberato di devolvere lire 500 che verserà al Comitato a suo tempo perchè sieno con le altre somme che saranno raccolte *inviate in Sicilia* per la distribuzione.

Messa ai voti questa deliberazione è approvata ad *unanimità*.

Per l'Istituto Renati

L'interpellanza Pecile

Sindaco legge l'interpellanza e prima di dar la parola al sen. Pecile legge anche una lettera del Presidente dell'Istituto Renati consigliere Comencini, con la quale domanda, appunto in seguito all'interpellanza presentata, che il Consiglio nomini una Commissione d'inchiesta sull'andamento generale dell'Istituto.

Il Sindaco chiede all'interpellante se è soddisfatto.

Pecile non è soddisfatto ed insiste sull'interpellanza.

Sindaco. Gli da quindi la parola per svolgerla.

Pecile. Quando si trattò nello scorso aprile di nominare un consigliere per l'Istituto Renati *egli raccomandò che* la scelta cadesse su persona che si proponesse di tutelare gli interessi del Comune seriamente minacciati.

L'allontanamento della Scuola Normale dall'Istituto metteva il Municipio in serio imbarazzo per la provvista di un nuovo locale danneggiando così lo stesso Istituto e la Scuola Normale.

La scelta cadde sopra di me, dice, e per quanto non avessi desiderato, un nuovo spinoso incarico accettai per l'antico affetto che porto all'Istituto.

Egli si è subito occupato dell'importante questione interessandovi il pubblico ed i colleghi del Consiglio.

Nessuna ombra di personalità contro il *prof. Comencini lo spinse a trattare* dell'argomento.

Se qualche *frase vivace gli sarà sfuggita* lo si deve certamente all'impressione del fatto che venne tolto alla *scuola* agraria il campicello.

L'opuscolo che ha comunicato ai colleghi lo dispensa da un lungo discorso.

Comunque sia il Consiglio comunale per l'art. 137 della legge comunale e provinciale ha sempre diritto di esaminare l'andamento delle istituzioni sue.

Scopo dell'istituto Renati è di dare agli orfani oltre il vitto, vestito ed alloggio un'arte, una professione colla quale, dice lo Statuto, possano procurarsi i mezzi di una onorata esistenza.

Ora quale professione più onorata e più rimuneratrice per le orfane di *quella di maestra?*

Non tutte si possano applicare al corso *normale, ma bensì la scuola* complementare.

Queste scuole *costano* allo stato, alla provincia ed al comune 32000 lire.

La scuola agraria è veramente una scuola professionale per la donna.

La scuola agraria costa 3000 lire e pagava per il campicello 100 lire. L'orfanatrofio l'aveva invece gratuita.

Il Giardino d'infanzia è una necessità per la scuola normale.

Se si avesse voluto approfittarne si avrebbe la miglior scuola immaginabile, professionale di bambinaie.

Le scuole laiche introdotte nell'Orfanatrofio erano, sono, e spera rimarranno un ottimo correttivo dell'ambiente *fonte di* civiltà e di progresso, e il miglior preservativo contro il ritorno al passato

Orbene l'Istituto ora secondo l'attuale *amministrazione soffre* danni e pericoli nei riguardi dell'ordine; gli si *impongono sacrifici* che limitano la sua azione benefica.

Si è fatto male *introdurre la scuola* normale agraria e il Giardino d'infanzia.

L'attuale amministrazione dell'istituto studia che le orfane non approfittino delle scuole governative.

Si chiudono cancelli e porte e si vuol dare il bando alla scuola normale.

Lo statuto vuole l'insegnamento nei locali dell'istituto, l'amministrazione non vuole queste scuole in casa.

E noi siamo al pubblico come parassiti, come sfruttatori del pane degli orfani.

Il Comune chiede il prolungamento dell'affittanza per tre anni offrendo 1400 lire; il Consiglio del Renati accorda per grazia un anno.

E' il fattore che mette il padrone sul lastrico, perchè padrona dell'Istituto è la *città di Udine.* E dove *si troveranno* le 1400 lire per gli orfani?

Si vuol giustificare lo sgombero delle scuole laiche governative con le necessità di locali per *infermeria, ampliamenti* scuole di là da venire, quasichè il grandioso fabbricato non bastasse a 31 orfani e 37 orfane ricoverate, anche adattando un quartierino per l'infermeria giustamente reclamata.

La scuola professionale di giardinieri per la quale il co. Antonini regalò l'orto la si può stabilire subito con accordi colla Società agro-orticola e coll'Associazione agraria.

L'attuale amministrazione del Renati ha subito l'influenza dell'ambiente monacale. Si cammina verso la clausura.

Si vuole il separatismo e si vuole abolire l'andirivieni di persone di vario sesso ed età che mette l'Istituto a contatto *col mondo* e quindi educativo, e che in 34 anni non ha mai dato luogo ad *inconvenienti notevoli.*

Ma oltre ai danni dimostrati havvi un altro *pericolo grave sul quale* deve il Consiglio occuparsi.

Le Rosarie, brave e buone signore ma monache, in vista dello sfratto delle scuole governative si preparano già ad invadere il campo.

Hanno cominciato quest'anno coll'istituire il 1° corso complementare con 25 alunne e stanno preparando il II° corso.

E' evidente quindi il pericolo che minaccia il nostro Orfanatrofio.

Mai come oggi torna provvido il diritto che dà la *legge* comunale di esaminare l'andamento delle opere pie.

Qui trattasi di un Istituto, la direzione del quale è stata affidata dal suo *benemerito Fondatore alla città* di Udine

L'oratore chiede ai *colleghi non* un giudizio su di lui, ma sopra l'andamento dell'Istituto che deve rispondere al suo scopo e non cadere in mano a una congregazione religiosa.

Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale rappresentante della città di Udine, cui Filippo Renati affidò la Direzione perpetua dell'Orfanatrofio da lui *fondato*; ritenendo che la Scuola normale e complementare, la Sezione agraria di magistero, lo Stabilimento Agro-orticolo ed il Giardino d'infanzia *possono nel modo migliore* soddisfare in gran parte immediatamente e senza spesa all'indirizzo professionale ordinato dal testamento Renati e dallo Statuto, indirizzo al quale miravano il conte Antonini e la Amministrazione che aggregò all'Istituto le *Scuole governative* e il Giardino d'infanzia, fa voti perchè la Giunta esamini ed occorrendo induca sull'Amministrazione dell'Istituto stesso perchè questo ideale da tanto tempo desiderato si realizzi.

Comencini premette che non si curerà degli attacchi giornalistici nè seguirà — obbedendo al Consiglio di Amministrazione — il Senatore Pecile in questo inutile dibattito. Nota che il Senatore Pecile ha insistito stasera negli errori già manifestati in quelle pubblicazioni e dovuti certamente a informazioni errate. Dice che il bando alle scuole Normali non è una fissazione per favorire le suore; mostra di non conoscere l'oratore chi suppone che egli abbia in animo di favorire la clausura. Ricorda i suoi precedenti, tutta la sua vita spesa per la causa democratica. *Spiega le ragioni* essenziali *per il* buon andamento dell'Istituto Renati le quali *esigono* d'aver liberi i *locali* attualmente occupati dalle scuole Normali.

Venendo alla *questione* del *separatismo* e della clausura cui ha accennato il Senatore Pecile, dice come tutto si limiti alla chiusura d'una porta per cui era un passaggio pubblico così che chiunque poteva dall'esterno giungere inosservato sino alle camere delle fanciulle educande.

Ricorda come la Scuola Normale sia stata portata nell'Istituto nel 1875 e l'Istituto spese 3600 lire per esigenze d'adattamento che il Comune risarcì in 2000 lire. Dal 1875 al 1884 la Scuola Normale rimase nell'Istituto senza pagare un quattrino, quindi evidentemente danneggiandolo. *Poi* si fece un contratto annuo, per nove locali, di 500 lire e *nel 1892 il Comune* acconsentì a dare il 6 per cento sulla spesa di 12 mila *lire per nuovi lavori eseguiti.* E *questo* è tutto il beneficio della Scuola *Normale.*

Ma per quale ragione l'Orfanatrofio *deve* scontare il beneficio d'altri istituti cui fruisce l'intera Provincia?

Si dilunga quindi a illustrare le convenzioni pattuite in passato circa le fittanze con la Società Orto agricola e i Giardini d'Infanzia e corrobora tale illustrazione coi relativi documenti per derivarne come l'Istituto ne abbia sempre ripetuto oneri gravissimi. Conclude che l'*indirizzo* odierno non ha altro scopo che di trarre un'equa rendita dal patrimonio esistente.

E si appella senz'altro al giudizio del Consiglio.

Pecile. Replica brevemente scagionandosi dalle accuse mossegli dal collega Comencini, ed assicurando che nessun'altra mira egli ha che il benessere dell'Istituto Renati.

Schiavi dice che l'argomento è interessante tanto per l'Istituto Renati *quanto per il Comune e si augura che* questo prenda sollecitamente *un partito per quell'* interesse *capitale* che ha nella questione. Non crede che si debba parlare d'inchiesta che sarebbe veramente immeritata così dalle cessate come dalla presente amministrazione; ma che piuttosto debba la Giunta presentare delle proposte in merito.

Caratti presenta l'ordine del giorno puro e semplice dandovi significato di favore per la presente amministrazione. Protesta i suoi sentimenti di deferenza per le due personalità in contrasto, ma sembragli che il dissenso non fosse giustificato. Non gli par che si possano fare appunti all'Istituto Renati per la questione delle affittanze che è prettamente economica, e assolutamente di ordine amministrativo interno. Ora l'Amministrazione del Renati non ha *certo* bisogno di essere messa per questo sotto tutela. Si loda dell'*indirizzo moderno di tale* amministrazione e non crede che l'influenza monacale *possa farsi sentire sovra* un presidente come il prof. Comencini e sovra una amministrazione cui partecipi il senatore Pecile.

Per questo insiste nella sua proposta di passaggio all'ordine del giorno puro e semplice.

Bonini dissente da Caratti poi che crede di dover preferire la tesi del senatore Pecile la quale è più liberale di quella sostenuta dal prof. Comencini. Tuttavia sembragli che un comune terreno d'intesa si potrebbe trovare E presenta quindi un ordine del giorno in cui il Consiglio comunale *riconoscendo* la benemerenza dell'attuale amministrazione confida che nell'Istituto Renati verrà seguito sempre un indirizzo laico in opposizione a qualsiasi *tendenza retriva.*

Pecile insiste ancora sulle ragioni esposte.

Cudugnello farà una breve dichiarazione.

Oggi noi non dobbiamo scegliere se lasciare o togliere le Normali dal Renati perchè abbiamo ancora un anno davanti ma chiede al consigliere Comencini se potrà in seguito concedere alla scadenza ancora un altr'anno.

Comencini non può rispondere.

Caratti crede non sia il caso nè la sede questa di trattare le particolarità contrattuali. Qui si doveva parlare e s'è parlato e si deve decidere del solo indirizzo.

Bonini dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Caratti.

Schiavi domanda che cosa ne pensi la Giunta.

Sindaco. La *Giunta* non può entrare in un dibattito simile. E' il Consiglio che è chiamato a *decidere. Piuttosto,* risponda lei che cosa ne pensa!

Schiavi dice che non crede alle seduzioni delle monache e approva l'ordine del giorno Caratti.

Il *Sindaco* mette ai voti l'ordine del giorno *Caratti. Comencini* chiede si faccia l'appello nominale.

Cudugnello e *Franceschinis* dichiarano che si astengono sino a che non sia determinato il contratto d'affitto tra l'Istituto Renati e le Scuole Normali.

Il Segretario fa la chiama.

Rispondono *sì*: Bosetti, Bigotti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Costantini, D'Odorico, Girardini, Madrassi, Mattioni, Paoluzza, Perissini, *Pignat, Pico, Renier, Rizzi,* Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello; rispondono *no*: Bonini, *Magistris, Pecile.*

L'ordine del giorno Caratti è approvato.

Scocca la mezzanotte ed il Sindaco scioglie la seduta rinviandola ad *epoca* da destinarsi.

Ci compiacciamo che sia stata ieri sera, grazie all'ampia discussione avvenuta in seno al Consiglio, esaurita l'incresciosa questione dell'Istituto Renati.

I due *egregi oratori in opposizione,* senatore Pecile e prof. Comencini, ebbero campo di dimostrare come, pure variando nei mezzi, il fine d'entrambi fosse uno solo, il vantaggio dell'Istituto che fruisce e trae lustro della *loro* preziosa collaborazione:

E *questo ha pur voluto* esprimere la votazione sulla proposta di passaggio all'ordine del giorno presentata dall'on. Caratti con sereno criterio ed esatta valutazione dei singoli elementi onde la questione avea proceduto; ha voluto esprimere la fiducia del Consiglio nel*l'Amministrazione dell'Istituto* Renati di cui fan parte così l'uno come l'altro degli eminenti uomini trovatisi occasionalmente in opposizione, ma certo entrambi solleciti — e l'uno non meno dell'altro — di quella *prosperità* dell'Istituto stesso che il Consiglio *comunale*, senza differenze di maggioranza o di minoranza, solamente ha mostrato di desiderare.

Posta minima

Politicante. — Riconosciamo che, com'ella dice, la minaccia del noto prof. G. di *Rivolgersi* al ministro per avere di nuovo a Udine il Commissario regio, è *impressionante.*

Il peggio si è che il Commissario deve provvedere a far cessare *lo sconcio* che deriva dal fatto che la minoranza non amministra il Comune e non riesce mai ad aver nelle votazioni la metà più uno!

Non spaventiamoci delle difficoltà: imitiamo il prof. G. che dev'essere un giovane ardente, entusiasta, pieno di ideali e di fede!

Beato lui!

⁂

Gentile signora. — Ella dice di non capire e ci chiede spiegazioni:

Ecco; guardi:

Esclusa nel *Giornale di Udine* del 2 ottobre la mala fede della Commissione che sarebbe stata mistificata indegnamente essendosi ommesso di presentarle un certificato; affermato nel 7 ottobre che viceversa la Commissione ha favorito indegnamente un assessore; proclamato nel 9 ottobre di non aver mai accusato il Pignat di aver ommesso di presentare il certificato; ripetuta l'accusa così: — che non *si presentò* (da chi?) il certificato..... ne viene con tutta chiarezza che mente allegramente... *Il Friuli!!*

Ha capito?

⁂

Pedante. L'ironia, ella dice, quanto più è amara tanto più significa, ma bisogna capirla e farla capire.

Perdoni, ma ella è un ingenuo. Crede lei che quei signori giornalisti dei due organi tardigradi non comprendano la ironia? Quei signori hanno *mangiato* tanta *foglia*, anche se non hanno mai tessuto bozzoli, da saper benissimo non comprendere le ironie... quando accomoda. Siimmagini se si fanno scrupolo di esclamare: *Il «Paese» ha detto che Pignat, credendo di poter restare assessore,* cadde in errore; *dunque il «Paese» abbandona Pignat ecc. ecc.* E va benone!

Noi, se proprio volessimo usare dell'*ironia*, prenderemmo la precauzione — per essere compresi — di dir chiaro, *che è ironia e di quella buona*; così:

Il «Giornale di Udine», accusando Pignat di non aver presentato un certificato scolastico, mistificando indegnamente la Commissione, ha avuto ragione e lo diciamo con sincera ironia!

Che tentino di non capire neanche questa?

Il Segretario.

Udine per la Sicilia.

IV° Elenco di offerte

Somma antecedente	L.	247.—
Bosetti Arturo	»	1.—
Collovigh Luigi	»	1.—
Luigi Costantini	»	1.—
Vincenzo Mattioni	»	1.—
Madrassi Silvio	»	1.—
V. Vittorello	»	1.—
F. Comencini	»	3.—
Pignat Luigi	»	2.—
E. Bigotti	»	2.—
Vittorio Salvadori	»	2.—
Pietro Pauluzza	»	3.—
Stefano Rizzi	»	2.—
Caratti Umberto	»	2.—
Braidotti Aurelio	»	2.—
Renier Ignazio	»	5.—
E. Pico	»	2.—
Sandri Pietro	»	2.—
M. Perissini	»	5.—
D'Odorico Vittorio	»	1.—
G. L. Pecile	»	5.—
Bessone Lorenzo Davide	»	10.—
3. Raccolta del sig. Guadagni Manfredo:		
Ditta Minisini	»	50.—
N. N.	»	2.—
G. B.	»	0.50
Bertaglio ombrellaio	»	1.—
Mocenico cappellaio	»	1.—
Giacomo Molin-Pradel	»	5.—
N. N.	»	10.—
N. N.	»	2.—
Arturo Milani	»	5.—
Tosolini Carlo	»	5.—
Totale	L.	382,50

Per la corrispondenza postale. Il ministero delle poste e dei telegrafi ha inviato una vibrata circolare alle direzioni provinciali postali perchè facciano sorvegliare dagli agenti di pubblica sicurezza e dai funzionarii postali, le cassette d'impostazione, specialmente quelle dei luoghi eccentrici, affinchè in esse non vengano introdotte, come spesso si verifica, materie atte a insudiciare e deteriorare le corrispondenze, o gettati fiammiferi accesi i quali potrebbero produrre danni ben maggiori.

La circolare dà anche le disposizioni perchè le cassette d'impostazione non vengano violate allo scopo di spogliarne le lettere dei *valori* e dei *francobolli.*

L'introduzione temporanea degli animali bovini destinati alle Fiere viene estesa anche a P. Venezia e Grazzano. La Giunta Municipale nella seduta 3 ottobre corr. vista la domanda presentata dalla Presidenza dell'Unione fra gli Esercenti al dettaglio colla quale si chiedeva che l'introduzione degli animali bovini destinati alle fiere si effettuasse anche da P. Cussignacco, sentito il parere della Commissione Daziaria, ha deliberato, su proposta dell'assessore avv. Drinssi, che in luogo di detta porta gli animali bovini siano in occasione delle fiere introdotti da P. *Grazzano e da P. Venezia oltre le due* porte precedentemente designate, vale a dire P. Gemona e P. Pracchiuso.

L'itinerario stabilito è il seguente: *P. Venezia*, Via Antonio Marangoni, strada dietro la Chiesa di S. Giorgio, Via Rivis, Via Felice Cavallotti ecc.

P. Grazzano, Via Antonio Marangoni, strada dietro la Chiesa di S. Giorgio, Via Rivis, Via Felice Cavallotti ecc.

La variante deliberata dalla Giunta Municipale, su proposta della Commissione Daziaria, di concedere cioè l'entrata da P. Grazzano e da P. Venezia in luogo di P. Cussignacco, non porta nessun pregiudizio per la vicinanza delle barriere anzidette, meglio garantisce le esigenze della viabilità interna, ed è pienamente raggiunto anche in tal modo lo scopo che ebbe la Presidenza dell'Unione Esercenti al dettaglio, quello, vale a dire, di *togliere con opportune* facilitazioni inconvenienti che potrebbero contribuire a scemare l'importanza dei nostri mercati bovini.

Supplenti ed assistenti postali. L'associazione nazionale dei supplenti postali e telegrafici comunica un telegramma del Ministro delle poste, dal quale risulta che al prossimo esame per assistente possono prendere parte solamente i supplenti *in servizio*, salvo le eccezioni relative al servizio militare.

Nella magistratura. Nel prossimo novembre avranno luogo gli esami per il conferimento dei posti di giudice e di sostituto procuratore del re per merito distinto.

Quest'anno i posti messi a concorso sono quaranta.

Per gli insegnanti di ginnastica. Il ministro Nasi ha concesso un aiuto straordinario agli insegnanti di ginnastica meno retribuiti. Ha inoltre accordato la rimunerazione a tutte le maestre di ginnastica delle scuole normali. Il ruolo degli insegnanti di ginnastica è in formazione e sarà pubblicato separatamente.

Unione delle Camere di commercio. Il Comitato esecutivo delle Camere di commercio annunzia che nella IV Sessione ordinaria da tenersi in Roma nei giorni 18, 19 e 20 ottobre, si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. — In merito alle modificazioni da apportarsi alla legge 6 luglio 1862, n. 680 sulle Camere di commercio.

2. — Proposta di modificazioni alla legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi dei *probi-viri*.

3. — Necessità di stabilire legislativamente in modo uniforme le condizioni della polizza di carico, e rendere non derogabili le regole di competenza sancite per le contestazioni relative ai trasporti marittimi dal Codice di commercio e dal Codice di procedura civile.

4. — In merito al disegno di legge di iniziativa parlamentare sul riposo settimanale.

5. — Provvedimenti necessari per porre la linea Bologna-Brindisi in condizione di meglio corrispondere alle legittime esigenze del commercio sia per il servizio viaggiatori, sia per il trasporto delle merci.

6. — Miglioramenti reclamati nei servizi ferroviari per agevolare la esportazione italiana, specialmente di prodotti alimentari.

7. — In merito alla organizzazione del concorso italiano alla Esposizione di Saint-Louis.

8. — Sulla opportunità della pubblicazione di un periodico da diffondersi nei principali mercati esteri per far conoscere ed apprezzare i prodotti italiani atti alla esportazione.

Per chi rifiuta le monete in corso. Pochi giorni or sono comparivano innanzi al vice pretore urbano di Torino, una tabaccaia che aveva respinta una lira d'argento presentatale in pagamento, adducendo a motivo un segno impercettibile, ch'essa aveva sull'orlo. La lira era buona. Il pretore, concordando perfettamente nelle idee giuridiche e morali esposte dal P. M. rappresentato dall'avv. E. Buzano, condannò la tabaccaia a lire 5 di ammenda, poichè non è giusto che se pure l'amministrazione demaniale procede colla massima cautela nell'accettazione delle monete che le portano in pagamento i tabacchi, ciò se pur in questo l'amministrazione eccede, non è giusto che una moneta venga rifiutata dal tabaccaio quando non può elevare seri dubbi sulla validità della moneta data dall'avventore in pagamento.

Buone usanze.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Mentil Giuseppe: Bonini cav. Aristide lire 2, Pagnutti Giovanni 1, Toso Valentino 1, Fabris Giuseppe 1, Pira Federico 1, Visintini Antonio 1, Fusari Giovanni 1.

Ancora del borseggio di ieri. Ragazzo che incomincia bene.

Ieri abbiamo annunciato l'arresto del ragazzo Gaspari Pietro perchè colto in flagrante borseggio.

Praticata una perquisizione nella sua abitazione in via Sottomonte n. 22 si rinvennero parecchi fazzoletti di seta, cravatte, calze, maglie di cotone, fazzoletti bianchi orlati ed alcune polizze del Monte di Pietà; oggetti tutti dei quali il Gaspari non seppe giustificare la provenienza.

Il Gaspari è pure ritenuto l'autore di parecchi borseggi avvenuti sulla detta piazza.

Venne deferito all'Autorità giudiziaria ed in attesa del relativo procedimento passato alle carceri.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

Parecchi reclami vennero presentati in forma di *ricorso* al Municipio, dagli abitanti della Via di Mezzo; per la mancanza della chiavica che dall'angolo del Seminario sulla Via Stabernao va fino ad una estesa di metri 200 dall'angolo di Via Zoletti e Lungo, verso Bertaldia, punto questo, ove termina la chiavica costruita al tempo della sistemazione delle Vie Bertaldia-Ronchi e di Mezzo, parte bassa.

Pur troppo quei reclami rimasero sinora per i ricorrenti un pio desiderio ed ora essi si rivolgono a noi perchè ci facciamo eco della loro giusta protesta.

Speriamo che l'autorità cui spetta voglia finalmente provvedere.

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 9 — Tiro a Segno. — Il Ministero ha approvato con decreto 27 settembre p. p., il progetto di costruzione del campo di tiro della locale Società, per l'importo di lire 6509 prendendo impegno della quota di concorso a carico dello Stato in lire 3900.

Il Ministero stesso si è *riservato* di restituire alla Società il progetto in *discorso, per la sua esecuzione, non* appena la Corte dei Conti avrà *ammesso* a registrazione il detto decreto.

E' dunque certo che nella prossima primavera tutto sarà condotto a termine e si potranno cominciare le lezioni di tiro.

Al Cav. GIO. BATTISTA TOMADA nel Trigesimo della sua morte.

I miei primi incerti passi nell'aspro cammino della vita, da Te furon guidati, o alma nobile, che sempre cercasTi d'instillare in me quei sentimenti che sublimi ognora in Te s'ascosero.

Qual vuoto dolente lasciò in me la Tua dipartita! Qual doloroso strappo! Che non trova conforto se non nel dolce rievocare quegli affetti e cure che largo sempre per me fosTi, o secondo Padre!

Lieve sia la terra che Ti copre, e giunga a Te mesta e grata la memoria di chi beneficasTi, *anima veneranda*, che un'esistenza traesTi adorna di virtudi eccelse. Pace!

E. C.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. MADAME SANS-GÊNE.

La compagnia Reiter-Pasta è giunta stamane da Gorizia dove ebbe calorosi successi ieri e ier l'altro sera.

A Virginia Reiter, alla bella e squisita attrice, e ai suoi valorosi compagni anticipiamo quel saluto d'ammirazione che darà loro stasera il pubblico del *Minerva*.

E sarà il pubblico delle grandi occasioni poichè non c'è più un solo posto invenduto.

Si comincia alle 8 e mezza precise.

Per finire.

La tratta dei bianchi al *Minerva*.

Togliamo di peso dal manifesto di stasera questo barbaro nota-bene:

NB. **Tutti coloro** che avessero fatto prenotazioni di palchi, poltroncine, sedie, e che non avessero ritirato i relativi biglietti entro il mezzogiorno del giorno di venerdì 10 corrente **saranno senz'altro venduti.**

Orrore! E siamo all'alba del XX secolo!

Teatro Nazionale.

Anche ieri sera teatro affollato e Miss Leganetti fu applauditissima per le sue canzoni.

— Questa sera riposo, per allestire per domani sera la brillante operetta in 2 atti e 3 quadri, ridotta appositamente per le marionette: *Santarellina* musica del m. Bertaggia.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Per il riposo festivo

I fatti di Palmanova.

Nove imputati

Udienza ant. di ieri.

Presiede l'avv. Sandrini. Giudici Costattini e Zamparo. P. M. Cracchi dott. Pasquale, aggiunto giudiziario.

Difensori avv Bertacioli e on. Caratti.

Siedono sul banco degli accusati:

Steffenato Giovanni, d'anni 35 negoziante, Fannio Enrico, d'anni 46 fornaio, Sermann Giuseppe, d'anni 17 agente di negozio, Galiussi Fabio, d'anni 22 agente, Zanolini Giuseppe, agente, Corba Remo, d'anni 18 agente, Pelizzoni Pompeo, d'anni 17 agente, Sermann G. B., d'anni 14 agente, Bigotti Pietro, contadino, tutti di Palmanova:

imputati come si sa del delitto contro la libertà del lavoro.

Lo Steffenato ed il Fannio hanno l'aggravante di essere stati i capi e promotori del fatto.

Il Fannio è inoltre imputato di avere con ingiurie pubbliche offeso il decoro e l'onore del De Biasio.

Si comincia con l'interrogatorio degli imputati.

Steffenato Giovanni spiega come avvenne l'accordo fra i negozianti per la chiusura dei negozi al mezzogiorno nei giorni festivi, al quale aderì anche il De Biasio con la riserva però di tenere le imposte chiuse e la porta socchiusa onde fornire i viveri per la guarnigione militare di Palmanova per la quale egli ha l'appalto.

Così fece nelle domeniche precedenti però servendo contemporaneamente anche qualche altro avventore, provocando così le lagnanze di coloro che con lui avevano aderito all'accordo.

La domenica 10 novembre il Steffenato venne nel negozio del Di Biasio con altre persone, e con modi garbati invitò la moglie del Di Biasio a chiudere la bottega. Siccome questa è un po' *sorda*, il Steffenato per farle ben capire che se non avesse chiuso il negozio poteva avvenire qualche disordine, come effettivamente avvenne, la prese per un braccio. Costei male interpretando l'invito, anzichè chiudere la porta s'accinse a *spalancare* anche le finestre del negozio stesso, motivo pel quale fu lanciato dalla folla qualche sasso.

Fannio Enrico nega l'imputazione e dice che tentò con bei modi di persuadere i coniugi De Biasio a chiudere negozio a seconda dei patti stabiliti onde evitare guai maggiori.

Sermann Giuseppe al momento del tafferuglio passava in bicicletta e si fermò ad osservare e così venne travolto dalla folla.

Non fece alcun atto, nè pronunciò alcuna parola ingiuriosa, soltanto si limitò a persuadere il De Biasio a chiudere.

Galliussi Fabio si limitò a deplorare tanto la mancanza ai patti da parte del De Biasio come gli atti di violenza da parte del pubblico.

Zanolin Giuseppe non prese parte alla dimostrazione.

Corba Remo agente, è pure negativo, querelò la moglie del De Biagio per ingiurie.

Pelizzoni Pompeo all'atto della dimostrazione era assente da Palmanova con altri suoi amici.

Sermann G. B. non prese parte al fatto, vide soltanto una confusione di gente e vide anche gettare sassi e fischiare.

*

Non consentendocelo oggi lo spazio, sospendiamo la continuazione del resoconto rimandandone il resto a domani. Pubblichiamo intanto

LA SENTENZA.

Il P. M. parla a lungo dimostrando la colpabilità degl'imputati, conchiude chiedendo per *Fannio* provata la colpabilità di entrambi i reati per *Sermann G., Galliussi, Zanolini, Corba* e *Pelizzoni* si rimette per l'applicazione della pena al Tribunale.

Ritira l'accusa per *Steffenato* domanda l'assoluzione per non provata reità per *Sermann G. B.* e *Bigotti Pietro*.

Il Tribunale alle 17 si ritira, e dopo pochi minuti esce con sentenza d'assoluzione per non provata reità.

Il numeroso pubblico che aveva assistito al dibattimento scoppia in fragorosi applausi.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile